

Grandi Opere cittadine, avanti a passo di lumaca

Pubblicato: Lunedì 15 Febbraio 2010

Grandi opere più o meno al palo a Busto Arsizio per effetto delle complicazioni burocratiche da un lato e dalla crisi dall'altra, che non incoraggia a grandi investimenti proprio mentre gli istituti di credito chiudono i rubinetti. È così da molti mesi, in verità da un paio d'anni ormai. Molto lentamente ci si avvicina al traguardo almeno per uno di questi interventi cruciali: quello sul centro città nella zona di piazza Vittorio Emanuele II e fra questa e via Solferino, il famoso **piano Soceba** già "sopravvissuto" al primo storico referendum comunale indetto per salvare il monumento ai Caduti, e prevedibilmente fallito.

Il monumento dalla piazza dovrà sparire per fare posto al parcheggio interrato: sarà ricollocato in piazza Trento e Trieste con un'operazione degna, fatte le debite proporzioni, di **Abu Simbel**. Dovrebbe comunque essere possibile anche in questo 2010 celebrare **l'anniversario del 25 aprile in piazza Vittorio Emanuele II**, davanti al monumento dello "scultore dei Papi" Enrico Manfrini, che dal 1958 è iconico punto di riferimento: i Tre Culi, come i sempre tremendi bustocchi hanno soprannominato le figure che richiamano le sofferenze delle vittime di guerra e deportazione.

Il vicesindaco Giampiero Reguzzoni, interpellato per la parte di spettanza comunale sui tempi degli interventi, riferisce che siamo nella fase di stipula della convenzione tra le parti; i lavori, "a spanne", non dovrebbero partire prima della bella stagione, e più probabilmente verso maggio. In modo da non creare problemi anche con le celebrazioni: non sarebbe bello ricordare la lotta di Liberazione a monumento smontato, riconosce. Intanto nella piazza fa bella mostra di sè da settimane **un grande cartellone** che ricorda cosa sarà fatto sul posto: ma soprattutto, e pudicamente, copre lo sconci del degrado a vista in pieno centro.

Un altro grosso progetto che sonnecchia in attesa di rivelare tutte le potenzialità e i problemi insiti è quello dell'**area delle Nord**, targato Tecnocovering e colorato di biancoblu, se è vero che nel pool di promotori vi è quel Savino Tesoro patron della Pro Patria. Qui ancora nulla si è mosso, a parte alcuni interventi di demolizione nell'autunno del 2008. Si sta predisponendo il progetto, fanno sapere da Palazzo Gilardoni, e non ci sono date er l'avvio lavori. C'è da definire, aspetto fondamentale, **l'assetto stradale** di questo nuovo "centro bis" (chiamiamolo così) fatto di multisala, spazi commerciali, posteggi, già stato inserito nelle **previsioni del PUT** (piano urbano del traffico).

Infine, il campus scolastico e sportivo di Beata Giuliana, altro grosso progetto multimilionario targato Provincia di Varese e offerto ormai tre anni fa da un Marco Reguzzoni allora lì lì per essere rieletto presidente della provincia a schiacciante maggioranza. **La parte scolastica dovrà attendere**, visto che il Comune deve acquisire i terreni da una serie di proprietari per poi metterli a disposizione; **quella sportiva**, presentata in pompa magna a settembre, invece dovrebbe vedere le ruspe in azione dal mese di marzo. L'assessore provinciale Bottini ricorda che l'appalto è stato assegnato il mese scorso, al momento sono in corso piccoli lavori preliminari e si attende di firmare il contratto per aprire il cantiere e dare il via all'opera – a meno che non vi siano osservazioni tali da costringere a rinviare ulteriormente.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

